

La condanna dei cittadini per la fuga di Kappler in un messaggio del sindaco. Argan

# Martedì i romani a Portico d'Ottavia per chiedere che sia fatta giustizia

La manifestazione nel quartiere della comunità israelitica si terrà alle 18 - Appello della Federazione lavoratori parastatali - Delegazione dei sindacati del Lazio dall'ambasciatore della RFT

Nel ricordo commosso delle vittime delle Fosse Ardeatine e di tutti i romani caduti per mano dei nazifascisti, la città manifesta il suo sdegno e rinnova la sua ferma protesta per l'irrimediabile fuga con cui il boia Kappler si è sottratto alla giustizia italiana. L'appuntamento che il popolo di Roma si è dato per domenica, martedì, alle 18 a Portico d'Ottavia — nel cuore del quartiere della comunità israelitica — è stato fissato per un altro punto fermo nella ovile battaglia per ottenere giustizia. La manifestazione, indetta dal Comune, dalle associazioni ANPI, FIAP, ANPI, ENAD, ANPIA, e della comunità israelitica romana, si terrà quindi nelle ore 18 in un salotto del quartiere che visse giornate di terrore e di sangue all'epoca dell'invasione nazista. In quell'« ghetto », dove furono rastrellate e deportate oltre mille persone nei campi di sterminio.

Ancora una volta, ieri, il sindaco Giulio Carlo Argan, ha voluto farci interpretare dei sentimenti e della volontà dei cittadini. « Dando prova di serietà e compostezza — si legge in un manifesto — si pone il sindaco a tutela della popolazione della capitale, contenuta l'impeto della esasperazione per la libertà riacquisita dal crimine di guerra Kappler, vuole ora esprimere il proprio grave giudizio morale e politico sull'accaduto, le sue implicazioni all'interno, e le sue ripercussioni nella Germania federale ».

« La sottrazione fraudolenta — prosegue Argan — del crimine delle Fosse Ardeatine alla giustizia italiana pubblica offende il prestigio dello Stato, la dignità delle istituzioni democratiche, la coerenza morale dei cittadini e, soprattutto, la memoria dei 335 martiri italiani e dei 1327 martiri della Resistenza. Come si ricorderà, mentre la delegazione dell'Unione dei lavoratori parastatali, capeggiata dall'ambasciatore Arnold, sotto la sede diplomatica di via Po, altre donne hanno innalzato cartelli con i nomi delle esatte per mano dei nazisti durante la sanguinosa occupazione tedesca della capitale ».

Seguirono anche a giungere numerosissimi messaggi con cui associazioni democratiche, politiche e sociali, amministrazioni e semplici cittadini invitano il governo della RFT a riconsiderare il boia Kappler e la sua truppa di SS hanno trucidato con freddo cinismo il 21 marzo del 1941. « Si riveda in noi — continua l'appello — il solito, non spento ricordo dell'occupazione nazista: la città vilipesa e depredata da invasori sgombrati per l'incautezza di batta, bracciati dalle formazioni partigiane, resi più feroci dalla paura. Molti romani recano ancora nella carne i segni delle torture, molti ».

**Protesta di un gruppetto di estremisti davanti al Celio**

Un centinaio di estremisti si sono radunati nel prospeo dell'ospedale militare del Celio attorno alle 17 di ieri per protestare contro la fuga del criminale nazista Kappler. I manifestanti hanno sostenuto per circa un'ora in piazza Celianata gridando slogan, poi hanno formato un esiguo corteo dirigendosi verso il quartiere Trastevere, e sciogliendosi poco dopo. Durante la protesta è stato diffuso un manifesto clandestinista, firmato laccianamente « assemblea del movimento », contenente strampalate affermazioni sul caso Kappler e deliranti attacchi al PCI.

**E' stata annullata dal Provveditorato**

**Illegittima la bocciatura per 2 alunni di I elementare**

La maestra della « De Ruggiero » aveva respinto i fratellini Blasi senza consultare il collegio dei docenti

La bocciatura di Angela e Domenico Blasi, due alunni della elementare « De Ruggiero » a Pietralata, è stata dichiarata illegittima: lo ha comunicato il Provveditorato agli studi di Roma, Italia Lacciano, che ha così annullato il verdetto che impediva ai due bambini di passare dalla prima alla seconda elementare. La decisione di bocciarli era stata presa dalla maestra Adriana Donatelli, che per sette mesi era stata assistente da scuola (dal 1. ottobre al 23 aprile) e soltanto nel mese di maggio aveva potuto conoscere i due fratelli. L'insufficiente, che aveva preceduto, Margherita Pietropoli, anche lei di ruolo ma in soprannumero, aveva invece giudicato più che sufficienti il rendimento di Domenico e Angela Blasi nei mesi precedenti.

I genitori dei bambini, insieme al Collegio di Pietralata, hanno così presentato ricorso: i due alunni hanno fatto un esame con un ispettore ministeriale, e ieri è giunta la decisione dell'annullamento della bocciatura.

« Il provvedimento — commenta Ermanno Detti, del Collegio — ha preso una deci-



La delegazione dei sindacati del Lazio dopo l'incontro con l'ambasciatore della RFT

**Gli scarichi degli insediamenti speculativi rischiano di inquinare alcune sorgenti**

# Lottizzazioni abusive minacciano gli acquedotti

Quest'anno sembra che si sia riusciti ad allontanare lo spettro di improvvisi deficit - La purezza del flusso idrico che raggiunge di Valle Martella - In pericolo le falde di Cervara di Roma

Gli acquedotti romani, si sa, non vivono una vita facile. Se quest'anno, almeno finora, sembra si sia riusciti ad allontanare lo spettro di improvvisi deficit (e anche i turni, croce di molte estati passate, pare che non si saranno un'altra ombra minacciosa), è affaiata all'origine: l'inquinamento delle falde idriche.

Il pericolo, è vero, non è così imminente, almeno per gli utenti: prima di venire immessa nella rete cittadina, l'acqua viene controllata e alla più piccola impurità il flusso viene interrotto. A questo punto l'ACEA ha destinato apparecchiature sofisticatissime capaci di analisi automatiche precise fino allo scorporo assoluto. Ciò non toglie, però, che il problema esista, sia anche piuttosto serio. Se la salute dei cittadini non corre rischi, quella delle finanze pubbliche ne corre, e molti. Una sorgente, una falda in cui si insinuano elementi estranei e inquinanti, ha una necessità di una serie di interventi, anche complessi, che richiedono lavoro, tempo e, soprattutto, soldi, per centinaia di milioni.

Di qui la necessità di una attenta opera di vigilanza su tutti i fattori inquinanti che possano compromettere la purezza delle sorgenti e degli acquedotti. Un compito che spetta non solo all'ACEA, ma anche agli amministratori locali di Roma e di tutti i Comuni nel territorio dei quali nascono o passano le falde acquifere che « riforniscono » la capitale.

Il maggior pericolo che grava sulla purezza delle acque è rappresentato dagli insediamenti edilizi abusivi. Un caso emblematico — più volte salito alla ribalta della cronaca — è, a questo proposito, quello di Valle Martella, una località nel Comune di Zagarolo, sulla quale insiste lottizzata dallo speculatore romano Francesco.

Attesa a Corfù la segnalazione dell'Interpol francese

# Identificati i banditi della tragica rapina al «Club Mediterranée»

Nei prossimi giorni nuovo interrogatorio in carcere per Monselles e la sua amica - I pesanti indizi raccolti dai giudici nell'isola

Al più presto, forse già nelle prossime ore, l'Interpol dovrebbe essere in grado di fornire alla polizia greca i nomi veri dei tre banditi francesi che il 16 luglio scorso rapinarono la cassa del « Club Mediterranée » di Corfù, uccidendo un dipendente del villaggio turistico che aveva tentato di inseguirli e di bloccarli. Gli investigatori parigini, infatti, sono convinti di essere ormai arrivati al punto cruciale delle indagini, iniziate in seguito al mandato di cattura internazionale emesso dai magistrati di Atene dopo il sanguinoso assalto nell'isola dello Jonio.

All'inizio della prossima settimana, infatti, il giudice istruttore Antonino Stipo e il sostituto procuratore della Repubblica Giorgio Santacroce interrogheranno nuovamente Alessio Monselles e Daniela Valle, rinchiusi rispettivamente a Regina Coeli e Rebibbia, per constatare loro i numerosi elementi nuovi scaturiti dal sopralluogo compiuto nei giorni scorsi a Corfù. Anche loro, come i banditi francesi, sono stati denunciati dalla magistratura greca, che non ha però richiesto l'estradizione, limitandosi a spiccare dei mandati di cattura internazionali, e lasciando poi alla giustizia dei singoli paesi il compito di giudicare i vari imputati.

Le novità che sono emerse dal sopralluogo e dalle indagini svolte dai due magistrati a Corfù, riguardano soprattutto l'acquisizione di testimonianze inedite sulla permanenza dello yacht « Alexia » nel porto dell'isola e sui movimenti dei suoi occupanti.

Monselles e Daniela Valle, infatti, avevano sostenuto di avere avuto, come convenuto, i tre « clienti » che avevano affittato la loro barca senza essere assolutamente a conoscenza di quanto avevano organizzato. Una volta intesa la verità — sempre la loro versione — i due non avevano potuto più fare nulla perché, sotto la minaccia delle pistole, erano stati costretti ad avviare i motori e ad uscire in mare aperto.

Stipo e Santacroce hanno invece raccolto numerose testimonianze, quelle di tre turisti italiani, una signora canadese e due mariani greci, che hanno concordato tutte nell'affermare che, quando i rapinatori hanno raggiunto la darsena, a bordo di una utilitaria danneggiata dalle sassate che li erano state lanciate contro dai dipendenti della magistratura greca, che non ha però richiesto l'estradizione, limitandosi a spiccare dei mandati di cattura internazionali, e lasciando poi alla giustizia dei singoli paesi il compito di giudicare i vari imputati.

Le novità che sono emerse dal sopralluogo e dalle indagini svolte dai due magistrati a Corfù, riguardano soprattutto l'acquisizione di testimonianze inedite sulla permanenza dello yacht « Alexia » nel porto dell'isola e sui movimenti dei suoi occupanti.

**La polizia ferroviaria smentisce gli schiaffi all'inglesina**

Che alla base della vicenda ci sia un equivoco sarà certamente vero, che siano i colti degli schiaffi è ancora da dimostrare, fatto sta che un parlamentare laburista ha chiesto formalmente al Foreign Office di far smettere tutto tramite un suo funzionario.

Ma cosa mai è accaduto da rischiare un incidente diplomatico? E' presto detto: un episodio che è risultato essere scarso comunque estremamente criticabile, ma di cui la polizia ha ricevuto informazioni limitate di altri, e che ha avuto per protagonisti un giovane e graziosa signora inglese e, dice lei, alcuni agenti di polizia in servizio alla stazione Termini.

Ecco i fatti. Elizabeth Atkins, di 26 anni, figlia del deputato Ron Atkins (quello del Foreign Office) si trovava a Termini per un viaggio, dove era in vacanza, in viaggio verso il sud. La sua meta — ha detto poi quando a cose finite è tornata un po' di serenità — era Firenze, ma per colpa di informazioni sbagliate dateci da un funzionario delle Ferrovie (o forse per colpa della reciproca scarsa conoscenza delle lingue) lei, sua sorella gemella, Charlotte, e sua madre Jessie, di 64 anni, sono arrivate fino alla stazione Termini.

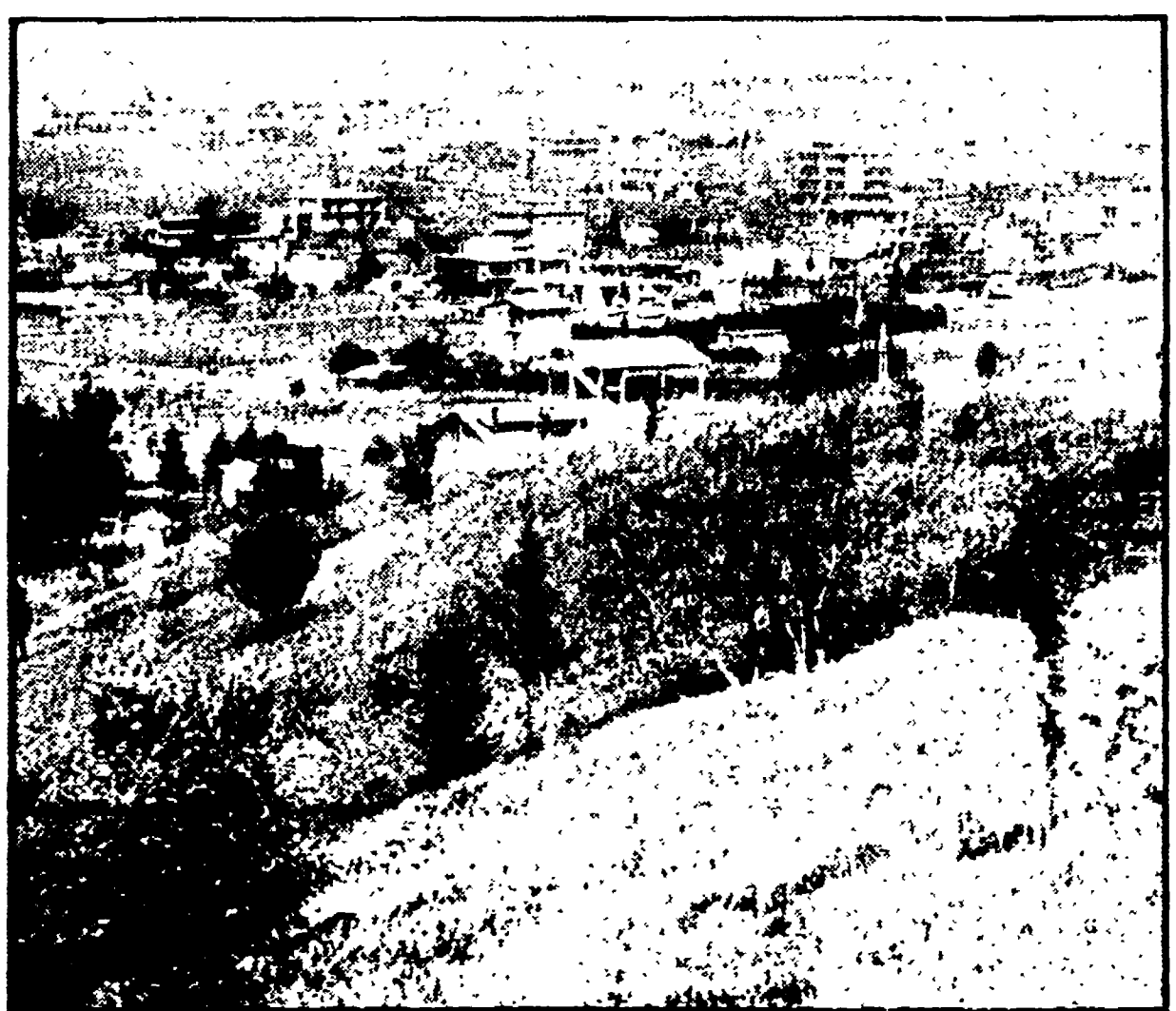
Per colpa di sfortunata, in vista della capitale un controllore ha chiesto alle signore i biglietti e, vista la destinazione, ha cominciato a compilare un verbale per l'addebito della differenza, più la multa prevista dai regolamenti.

Il treno è arrivato e la disassessina è proseguita, sotto la pensilina, con una dozzina di agenti della polizia ferroviaria — ha dichiarato la signora Atkins a un giornalista del quotidiano londinese « Evening News » — che ha voluto impedito di telefonare ad alcuni nostri amici romani. A un tratto, poi, un agente mi ha preso a schiaffi davanti a tutti. Mi nudate è stata trascinata via dal marciapiede per impedire di risalire sul treno e a me hanno preso il passaporto che mi è stato restituito solo dopo sei ore, quando finalmente siamo potute ripartire per Firenze ».

Il dott. Trio, della Polfer di Termini, ha invece affermato che l'intervento degli agenti a quell'ora, era mezzanotte, e che si erano trovati un poliziotto e un sottufficiale, e che si era trattato di un errore perché le tre donne, oltre a non voler pagare la differenza dei biglietti, rifiutavano anche di fornire le loro generalità. Poi, un agente mi ha preso a schiaffi davanti a tutti. Mi nudate è stata trascinata via dal marciapiede per impedire di risalire sul treno e a me hanno preso il passaporto che mi è stato restituito solo dopo sei ore, quando finalmente siamo potute ripartire per Firenze ».

« Da quel punto — afferma il dott. Trio — una delle donne ha affermato che qualcuno la aveva trattata a modo arrogante, non parlando comunque mai di schiaffi. Elizabeth, Charlotte e Jessie Atkins sono state poi denunciate al pretore di Tivoli per rifiuto di fornire le proprie generalità ».

Fulvio Casali



Valle Martella, la località di Zagarolo lottizzata abusivamente da Francischi

una certa distanza dalle falde, ma la compromissione dell'equilibrio che deriva inevitabilmente dall'estendersi dell'abusivismo potrebbe produrre effetti anche gravi.

E qui entriamo in un altro discorso. Il pericolo per le acque non è rappresentato soltanto dagli insediamenti senza controlli, ma anche, e forse più ancora, dalle alterazioni prodotte, con scarso senso di responsabilità nei delicatissimi, e già per tanti versi compromessi, equilibri idrogeologici. Abbandono delle falde, e anche uso dissennato di certi fertilizzanti, presenza di depositi di rifiuti, mancanza di depuratori, disboscaamento sono tutti fenomeni che costituiscono un pericolo permanente.

A questo proposito di esempio possono servire come caso emblematico, anzi, se si vuole, tutto il territorio del Lazio, potrebbe essere preso come un esempio.

Per limitarsi ai pericoli più diretti e immediati, però, un caso può essere citato (anche in questo caso la fonte è il WWF), nel bacino di raccolta delle acque del Sarnio, lo acquedotto che rifornisce ben 36 comuni nelle province di Roma Latina e Frosinone (circa 500 mila utenti), una società che fa capo alla Montedison sta portando a termine un taglio culturale della falda ad alto fusto per una estensione di 100 ettari.

**Decine di iniziative si concludono nella regione**

# Le feste dell'Unità occasione di incontro e di dibattito

Alle 19 comizio del compagno Luca Pavolini al festival di Montalto di Castro - Successi nella sottoscrizione per la stampa

Si concludono oggi, nella provincia e nella regione, numerose feste della stampa comunista. A Montalto di Castro il compagno Luca Pavolini, della segreteria del PCI parlerà ai cittadini a chiusura del festival che è iniziato venerdì. Ovunque continua a registrarsi la massiccia presenza di cittadini, di giovani, di donne e, nei luoghi di villeggiatura, di turisti. Al centro delle iniziative, dei dibattiti, delle mostre, i temi dell'attuale situazione politica, delle nuove prospettive aperte dallo accordo programmatico, della recente intesa istituzionale alla Regione.

Qui di seguito diamo l'elenco delle feste dell'Unità che si concludono oggi nella provincia.

ROVIANO - Alle ore 20,30 (Mammucari), VIVARO ROMANO - alle ore 18 (Tuvè), LADISPOLI alle 19 (Fenucci), FILACCIANO alle 19 (Parola), MONTECOMPATRI - alle 18,30 (Pieroli), CINETO alle ore 17,30 (Costantini), VALLIN-

**La FULAT sulla vertenza allo scalo di Fiumicino**

# «Strumentali le posizioni della società aeroporti»

Domani riunione del consiglio dei delegati dell'«AR» e rappresentanti del sindacato nazionale e provinciale di categoria

La « vertenza » Fiumicino che si trascina ormai da mesi — con consistenti disagi per i passeggeri in transito per lo scalo aereo romano, nonostante il senso di responsabilità dimostrato in più di una occasione dai lavoratori — sarà al centro della riunione che si terrà domani tra il consiglio generale dei delegati dell'«AR» e i rappresentanti della FULAT nazionale e provinciale. Come è noto, la società Aeroporti di Roma tenta di scaricare sui dipendenti la responsabilità di una situazione che invece è andata aggravandosi per la intransigenza con cui si è responsabile dell'aeroporto si sono sempre rifiutati di applicare il contratto di lavoro. Non solo. Come afferma una nota della Federazione unitaria della Federazione dell'«AR», « non avendo argomenti da contrapporre alle organizzazioni sindacali tenute la strada della repressione individuale, colpendo lavoratori colpevoli soltanto di attardarsi a quanto è scritto nei contratti ».

Come abbiamo detto, a farne le spese di tutta la vicenda sono, oltre ai dipendenti, anche i passeggeri dell'aeroporto. A questo proposito va ricordato che per esplicita ammissione della direzione, il volume di traffico è aumentato nel corso del '77 (rispetto allo scorso anno) al 15 per cento.

E questo discorso si ricollega a uno dei punti nodali della vertenza. L'ultimo accordo raggiunto prevedeva un graduale potenziamento dei settori di lavoro carenti di personale e i sindacati hanno rimproverato all'«AR» di aver dilato l'impegno. La società ha replicato, nei giorni scorsi fornendo dati secondo i quali risulta che tra « stagionali » e altri sono state 138 le nuove assunzioni.

La FULAT, però, ieri ha precisato che molte di queste assunzioni riguardano la riconferma di « stagionali », che erano già in servizio lo scorso anno, e che tra mancanti e rimpiazzati del turnover è sempre stato tenuto conto di quanto è scritto nei contratti ».



**COMITATO DIRETTIVO E SEGRETERIA DI ZONA - Domani in riunione alle 11 (Cidi) - Assemblea - Domani SAN SABA alle 18 (Buggiani), SUBAUGUSTA alle 19 (Proietti). - COPIA REGIONALI - Martedì 22 agosto, ore 18,30, riunione regionale del partito e della sezione di coordinamento delle iniziative e programmi di lavoro per l'applicazione della legge sull'occupazione giovanile. Parteciperà il compagno Giorgio Fregosi.**